GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 14 GENNAIO — NUM. 10

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

NOMINE E PROMOZIONI

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 2 novembre 1874:

Mola di Bari (Prov. di Bari) — Moya Ferdinando, pel triennio 1873-74-75.
Crevalcore (Bologna) — Stagni cav. Pietro, pel triennio 1872-73-74.
Mignanego (Genova) — Bonicelli Pietro, id.
Paderno Francia Corta (Brescia) — Paderno Eugenio, id.
Cuorgnè (Torino) — Magnin Bernardo, id.
Caldarola (Macerata) — Casini-Cortesi Casto fu Pietro, pel triennio 1873-74-75.
Pecetto Torinese (Torino) — Tabasso Enrico, pel triennio 1872-73-74.
Borghetto Vora (Genova) — De-Negro Francesco, id.
Monteruduni (Campobasso) — De-Giacomo Clodomiro, pel triennio 1873-74-75.
Cameli (Id.) — Berardinone Federico, id.
Reggio di Calabria (Reggio di Calabria) — Penzabene cav. Francesco, id.
Montallegro (Girgenti) — Sanna Giuseppe, id.
Nervesa (Treviso) — Maestrini Violetto Giovanni Battista, id.
Palombaro (Chieti) — Gianberardino cav. Vincenzo, id.
Salisano (Perugia) — Falconi Giovanni, id.

Con RR. decreti 5 novembre 1874:

Castrogiovanni (Prov. di Caltanissetta) — Rizzo Savoja notaro Vincenzo, pel triennio 1873-74-75.
Piazza Armerina (Id.) — Di Pietra dott. Leone Enrico, id.
S. Giovanni in Persiceto (Bologna) — Mariani dott. Cesare, pel triennio 1872-73-74.
Piraino (Messina) — Siancampiano Antonino, pel triennio 1873-74-75.
Belluno (Belluno) — Agosti conte cav. Luigi, id.
Treppo Carnico (Udine) — Craighero Giacomo, id.
Capannoli (Pisa) — Pugli avv. Giovanni, pel triennio 1874-75-76.
Castelfranco dell'Emilia (Bologna) — Baietti dott. Giulio, pel triennio 1872-73-74.
Naro (Girgenti) — Cutaja Carmelo, pel triennio 1873-74-75.
Castellammare di Stabia (Napoli) — Rispoli Catello, id.
Bronte (Catania) — Cimbali Antonino, id.
Maletto (Id.) — Agrò Pasquale, id.
Mascali (Catania) — Paola avv. Gaetano, pei triennio 1873-74-75.
Scordia (Id.) — Ippolito Cristoforo, id.
S. Giorgio di Piano (Bologna) — Tanari marchese Luigi, pel triennio 1872-73-74.
Castel d'Ajano (Id.) — Nanni Levera conte Giuseppe, id.
Tavernola Reno (Id.) — Faccioli Giuseppe, id.
Vergato (Id.) — Monari ing. cav. Luciano, id.
S. Angelo d'Alife (Caserta) — Stocchetti Felice, pel triennio 1873-74-75.
Capraja (Genova) — Castagnone Federico, pel triennio 1872-73-74.
Camogli (Id.) — Bertolotto Fortunato, id.
Pollena Trocchia (Napoli) — Di Sarno Giovanni, pel triennio 1873-74-75.
Fiumedinisi (Messina) — Cucinotta notaio Antonio, id.
Librizzi (Id.) — Arlotta Bonacera Giuseppe, id.
Lentiai (Belluno) — Pasa Giuseppe, id.
S. Gregorio nelle Alpi (Id.) — Tonet Domenico, id.
Caprara Sopra Panico (Bologna) — Giudicini Carlo, pel triennio 1872-73-74.

Con RR. decreti 19 novembre 1874:

Caorle (Prov. di Venezia) — Rossi Luigi, pel triennio 1873-74-75.
Villetta Barrea (Aquila) — De Santis Donato, id.
Casio e Casola (Bologna) — Evangelisti Giacomo, pel triennio 1872-73-74.
Alleghe (Belluno) — Da Pian Giuseppe, pel triennio 1873-74-75.
Forno di Canale (Id.) — Tognetti Sante, id.
La Valle (Id.) — Crose Giacomo fu Giacomo, id.
San Tommaso (Id.) — Avoscan Gio. Battista, id.
San Nicolò di Comelico (Id.) — Tonello Antonio, id.
Longarone (Id.) — Dal Molin cav. dott. Bartolomeo, id.
Domegge (Id.) — Barnabò Luigi fu Marco, id.
Salgareda (Treviso) — Chiodo dott. Giuseppe, id.
Torre di Mosto (Venezia) — Vian Lorenzo, id.
Pellestrina (Id.) — Bianchini Prospero, id.
Vestena Nuova (Verona) — Panato Domenico, id.

Con RR. decreti 22 novembre 1874:

Biscari (Prov. di Siracusa) — Di Geronimo Rosario, pel triennio 1873-74-75.
Rosolini (Id.) — Serrentino Domenico, id.
Monterosso Almo (Id.) — Cocuzza Pasquale, id.
Buscemi (Id.) — Italia dott. Giorgio, id.
Povegliano (Verona) — Bellorio Luigi, id.
Molocchio (Reggio Calabria) — Verni Domenico, id.
Orciano Pisano (Pisa) — Bientinesi Pietro, pel triennio 1874-75-76.
Arezzo (Arezzo) — Mascagni avv. Angelo, id.
Leprignano (Roma) — Gualtieri Vincenzo, id.

Con RR. decreti 26 novembre 1874:

Melito Valle Bonito (Prov. di Avellino) — Luisi Vittore, pel triennio 1873-74-75.

Ceprano (Roma) — De Stefanis Luigi, pel triennio 1874-75-76.

Grottaferrata (Id.) — Brunelli Federico, id.

Savignano di Puglia (Avellino) — Albani Beniamino, pel triennio 1873-74-75.

Sala Baganza (Parma) — Mattioli cav. Giuseppe, pel triennio 1872-73-74.

Segni (Roma) — Cletimeni Girolamo, pel triennio 1874-75-76.

Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) — Rossitto Vito, pel triennio 1873-74-75.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con R. decreto 24 dicembre 1874:

Guglielminetti Francesco, uffiziale di 1ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti 27 dicembre 1874:

Morozzo della Rocca Federigo, Mazzinghi Carlo, Gianfrotta Pasquale, Paserio Vittorio, Biava Litterio, Rosetta Paolo, Brusa Delfino, Cameo Angiolo, Botti Luigi, Zagaglia Enrico, Galli Andrea, Casali Guglielmo, Boscarini Raffaello, Balata Andrea, Venezia Luigi, Galleani Emilio, Salvarani Enrico, Carli Luigi, Agretti Napoleone e Battilani Renato, aiutanti nella Amministrazione delle Poste, promossi uffiziali di 2ª classe.

Con RR. decreti 31 dicembre 1874:

Parise Achille, segretario di 1ª classe, dispensato dall'impiego e collocato a riposo d'ufficio;

Paolucci Raffaello, direttore di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Tano Carlo, id. di 5ª classe, id. alla 4ª id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 17 dicembre 1874:

Martemucci Domenico, già sostituto procuratore del Re ed ora segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato vicepresidente al tribunale di Caltanissetta;

Pasqualucci Giovanni, giudice al tribunale di Ascoli Piceno, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi 3 dal 16 novembre 1874 al 15 febbraio 1875.

Con RR. decreti 20 dicembre 1874:

Fontana Giovanni, pretore del mandamento di Correggio, nominato giudice al tribunale di Grosseto;

Pagano Francesco Vitali, sostituto procuratore del Re al tribunale di Caltanissetta, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 4 dal 7 corrente mese a tutto il 7 aprile 1875;

Cavalli Luigi, giudice al tribunale di Ferrara, id. a sua domanda per mesi 6 dal 16 corr. dicembre a tutto il 15 giugno 1875;

De Rosa Giuseppe, aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli, id. per motivi di famiglia a sua domanda per un anno dal 1° dicembre a tutto novembre 1875.

Con RR. decreti 24 dicembre 1874:

Al cav. Pasquale Antonibon, pretore, dispensato dal servizio a sua domanda, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale;

Manni Federico, giudice al tribunale di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi 3 dal 1° dicembre 1874 a tutto febbraio 1875.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 dicembre 1874:

Proto Giuseppe, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e nominato, col suo consentimento, presidente del tribunale di commercio di Trapani conservando il grado e titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Cognetti cav. Raffaele, giudice del tribunale di commercio di Bari, confermato in carica pel triennio dal 1875 al 1877;

Ottaviani cav. Lorenzo, id. di Messina, id. id.;

Manganaro Domenico, id. id., id. id.;

Capriati cav. Giuseppe, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Bari pel triennio dal 1875 al 1877;

Grima Gioacchino, id., id. id. di Messina id.;

Attanasio Giovanni, id., id. id. id.;

Lella Siffredi cav. Pietro Giovanni, id., id. id. id.;

Trigiano Venanzio, id., id. supplente del tribunale di commercio di Bari id.;

Marangolo Natale, id., id. di Messina id.;

Ainis Enrico, id., id. id. id.;

Sofio Giovanni, id., id. id. id.;

Merizzi Angelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Velletri, tramutato in Brescia;

Jermini Giulio, procuratore del Re al tribunale di Pesaro, id. di Spoleto;

Mezzadri Pietro, id. di Spoleto, id. in Pesaro;

Mezzacapo Gabriele, giudice del tribunale d'Isernia, temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Napoli, id. in Benevento cessando dalla attuale applicazione;

Galatro Giovanni, giudice del tribunale di Benevento, id. in Isernia;

Cavalli cav. Pietro, id. di Saluzzo, id. in Tortona;

Craveri Silvio, id. di Modena, id. in Saluzzo;

Riva Enrico, id. di Cosenza incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Modena, id. in Modena, a sua domanda, continuando nell'attuale incarico;

Rossi Filippo, pretore di Soragna, nominato giudice al tribunale di Varallo;

Bolognini Saverio, aggiunto giudiziario al tribunale di Saluzzo, tramutato in Tortona.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1874:

Fabiani Michele, presidente del tribunale di Gerace, tramutato in Portoferrajo;

Castellini Antonio, giudice del tribunale di Trapani applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, nominato presidente al tribunale di Gerace;

Rossi Gio. Battista, id. di Gerace incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Grosseto, rimanendo dispensato dal detto incarico;

De Thomasis Giacinto, id. di Chieti, tramutato in quello di Teramo con decreto 22 settembre 1874, dichiarato dimissionario;

Eliantonio Pasquale, pretore al mandamento di Cosenza, nominato giudice al tribunale di Gerace.

Con R. decreto 13 dicembre 1874:

Garneri cav. Simone Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto 17 dicembre 1874:

Belloli Gioacchino, consigliere alla Corte d'appello di Ancona, sezione di Macerata, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla Corte d'appello di Roma a sua domanda.

Con RR. decreti 20 dicembre 1874:

Brachini Angelo, giudice al tribunale di Arezzo, tramutato in Siena a sua domanda;

Crocini Ulisse, id. di Grosseto coll'incarico della istruzione dei processi penali, id. in Arezzo con dispensa dal detto incarico;

Abate Stanislao, id. di Macerata, id. in Trapani;

Bascianelli Savino, id. di Lanciano, id. in Macerata a sua domanda;
Macola Ettore, aggiunto giudiziario al tribunale di Conegliano, id. in Mantova;
Moroder Giovanni, giudice del tribunale di commercio di Ancona, confermato in carica pel triennio dal 1875 al 1877;
De Santis Antonio, id. supplente id., id. id.;
Severini Luigi, id. del tribunale di commercio di Pesaro, id. id.;
Matera Leonardo, id. di Foggia, id. id.;
Tota Felice, id. id., id. id.;
Calaminé Giuseppe, id. supplente id., id. id.;
Terni Gioacchino, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Ancona pel triennio dal 1875 al 1877;
Rossini Luigi, id., id. di Sinigaglia id.;
Celentano Giacomo, id., id. supplente di Foggia id.;
Padovani Giuseppe, id., id. id. di Sinigaglia id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 20 dicembre 1874:

Sulmonetti Pompeo, nominato vicepretore nel comune di Monteferrante;
Spennati Tommaso, id. di Camarda;
Barbera Pasquale, nominato conciliatore nel comune di Minervino Murge, sezione occidentale;
Fantoni dott. Giuseppe, id. di Pozzuolo del Friuli;
Bongiovanni Bartolomeo, id. di Bussana;
Rolando Giacomo, id. di Aurigo;
Emerigo Francesco, id. di Maro Castello;
Bellingeri Paolo, id. di Carezzano Superiore;
Spandrio Giuseppe, id. di Gerola;
Cremaschi Giovanni, id. di Pieve Porto Morone;
Bianchi Antonio, id. di Santa Maria del Monte;
Bianchi Carlo, id. di Gazzada;
Zoccoli Pietro, id. di Cagnano;
Pasquale Gabriele, id. di Prezza;
De Mattejo Pietro Paolo, id. di Caporciano;
Carosone Francesco, id. di Sant'Antonio Forconese;
Pozzi Pietro, id. di Luco;
Castracane Saverio, id. di Villa Santa Maria;
Galli Giovanni Antonio, id. di Cassinelle;
Rocchetti Felice, id. di Altare;
De Benedetti Giovanni Battista, id. di Rocchetta Cairo;
Acquarone Domenico, id. di Lucinasco;
Rubini Pietro, id. di Candeasco;
Palopoli Giuseppe, id. di Crucoli;
Grande Giuseppe Antonio, id. di Magisano;
Barrese Lelio, id. di San Nicola dell'Alto;
Cirillo Pasquale, id. di Giffone;
Botta Angelo, id. di Lucino;
Gennari Angelo, id. di Contarina;
Dalla Francesca Gaspare, id. di Monastier di Treviso;
Cuffolo Giuseppe, id. di Platischis;
Berti dott. Pietro Carlo, id. di Nervesa;
Rizzo Giacomo, id. di Lonigo;
Pinosa Valentino, id. di Lusevera;
Busetto Domenico, id. di Pellestrina;
Bertoli Giuseppe, id. di Vivaro;
Gaspari Andrea, id. di Roverè;
Facchini Giovanni, id. di Gemona;
Picco Francesco, id. di Bordano;
Mazziol Bonaventura, id. di Sequals;
Morelli Giacomo, id. di Sedegliano;
Benetti Lodovico, id. di Fagagna;
Fillipin Giovanni Maria, id. di Fonte;
Cipriani Giuseppe, id. di Rieti;
Geminiani Antonio, id. di Novillara;
Barbiellini Giuseppe, id. di Forano;
Trancioni Gaetano, id. di Longone;
Cortese Vito, id. di Tricase;
San Giorgio Emidio, id. di Ginosa;
Fabris Andrea, id. di Maser;
Trentin avv. Modesto, id. di Rovigo;
Trumo Antonio, conciliatore nel comune di Tricase, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Rossotto Michele, id. di Cinzano, id.;
Panigai conte Cesare, id. di Nervesa, id.;
Sandri dott. Domenico, id. di Lonigo, id.;
Bagliacca Giovanni Battista, id. di Lucino, id.;
Icardi Giovanni Battista, id. di Cassinelle, id.;
Bormioli Camillo, id. di Altare;
Semeria Giuseppe, già conciliatore nel comune di Pianavia (Oneglia), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Oreggia Marco, id. di Pianavia, id.;
Occhiale Giovanni, id. di Penango, id.;
Ferraris Giovanni, id. di Mombaruzzo, id.;
Dreoni Carlo, id. di Barberino di Mugello, id.;
Corradi dott. Luigi, id. di Tre Casali, id.;
Reale Angelo, id. di Loano, id.;
Volpi Filippo, id. di Colonnella, id.;
Febonio Errico, id. di Trasacco, id.;
Mapei Pietro, id. di Nocciano, id.;
Ursitti Domenico, id. di Opi, id.;
Pietro Stefani Roberto, conciliatore nel comune di Leonessa, confermato nella carica per un altro triennio;
Marini Giacinto, id. di Fabriano, id.;
Mariani Luigi, id. di Configni, id.;
Coli Luigi, id. di San Lorenzo in Campo, id.;
Roggia Vincenzo, id. di Pianezze di Marostica, id.;
Spellanzon Cristoforo, id. di Moriago, id.;
Gortani Luigi, id. di Arta, id.;
Gallani Modesto, id. di Bagnolo, id.;
Zannellato Angelo, id. di Bottrighe, id.;
Magosso Pietro, id. di San Bellino, id.;
Marangoni Francesco, id. di Sant'Apollinare con Selva, id.
Moni Gio. Battista, id. di Fratta, id.;
Battizocco dott. Angelo, id. di Lendinara, id.;
Vischia Giovanni, id. di Rosolina, id.;
Fusano Cirillo, id. di Pettorazza, id.;
Moresco avv. Domenico, id. di Godego, id.;
Granato Alvise, id. di Crocetta, id.;
Fabris Francesco, id. di Osoppo, id.;
Mazzona dott. Carlo, id. di Venzone, id.;
Piacentini Pietro, id. di Varmo, id.;
De Ganis Ermenegildo, id. di Talmassons, id.;
Mainardis conte dott. Ermes, id. di Camino, id.,
Guzzon Domenico, id. di Fasana di Polesine, id
Casarotti dott. Francesco, id. di Salvaterra, id.;
Tentori Aristide, id. di Campo Sampiero, id.;
Checchini avv. Antonio, id. di Campodarsego,
Pizzo Tommaso, id. di Villadose, id.;
De Marchi Paolo, id. di Tolmezzo, id.;
Morocutti Cristoforo, id. di Paluzza, id.;
Maschio Felice, id. di Bonavigo, id.;
Pasquini Francesco, id. di Pravisdomini, .;
Spertini Federico, id. di Morgano, id.;
Monai Giuseppe, id. di Amaro, id.;
Da Prato avv. Alfonso, id. di Minerbe, d.;

Steccanella Luigi, id. di Cazzano di Tramigna, id.;
De Rosmini dott. Enrico, id. di Sant'Odorico, id.;
Spanevello Antonio, id. di Montecchia, id.;
Mion Angelo, id. di Fiesso d'Artico, id.;
Mirante Giuseppe, id. di Simeri, id.;
De Paoli Pietro, id. di Monfumo, id.;
Duse Ferdinando, id. di Tagli di Po, id.;
Arcangeli Alessandro Gaetano, id. di Donada, id.;
Velo Antonio, id. di Paderno, id.;
Sartorio Andrea, id. di Sovizzo, id.;
Ferracini cav. Ferdinando, id. di Codognè, id.:
Bonomo Francesco, id. di Illasi, id.;
Corazza Tommaso, id. di Codevigo, id.;
Reghini dott. Antonio, id. di Valdobbiadene, id.;
Bacco dott. Vincenzo, id. di Correzzola, id.;
Porretti Costante, id. di Caronno Corbellaro, id.;
Besana Arcangelo, id. di Meda, id.;
Campana Carlo, id. di Veduggio con Colzano, id.;
Majocchi Carlo, id. di Truccazzano, id.;
Sotti dott. Carlo, id. di Motta, id.;
Pomini dott. Luigi, id. di Bovolone, id.;
Omboni cav. Carlo, id. di Palù, id.;
Della Giusta dott. Pietro, id. di Tarcento, id.;
Ciccarelli Giovanni, id. di Lazise, id.;
Zanoli Antonio, id. di Salizzole, id.;
Milani Giovanni, id. di Campolongo Maggiore, id.;
Ferrari Vincenzo, id. di Mira, id.;
Biasoni Antonio, id. di Chions, id.;
Matteazzi Francesco, id. di Altivole, id.;
Cillo Antonio, id. di Cappella Maggiore, id.;
Frezzati Luigi, id. di Mogliano Veneto, id.;
Parma Antonio, id. di Maserada, id.;
Andolfato dott. Fortunato, id. di Crespano Veneto, id.;
Benedetti Giacomo, id. di Prun, id.;
Boscaro Giuseppe, id. di Legnaro, id.;
Prandina Giuseppe, id. di Piove, id.;
Scremin Luigi, id. di Polverara, id.;
Mariutto cav. Francesco, id. di Mirano, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica vacante nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. Zanfi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 30 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico (via della Fortezza, num. 8), alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create con legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, num. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla cinquantaduesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentocinquantuna, sul totale delle 9225 ancora vigenti.

Alle cinque prime Obbligazioni, che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 36,865	»
Alla 2ª estratta	» 11,060	»
Alla 3ª estratta	» 7,375	»
Alla 4ª estratta	» 5,900	»
Alla 5ª estratta	» 360	»
Totale dei premi	L. 61,560	»

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 13 gennaio 1875.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

È stata dichiarata la dispersione dei seguenti mandati emessi dalla Direzione generale del Debito Pubblico, e così: n. 1087 a favore di Ianora Antonio per la somma netta di L. 86 80; n. 1088 a favore di Luciano Michele per la somma netta di L. 434, ambedue in data 26 ottobre 1874 e concernenti il pagamento sulla Tesoreria di Potenza di premi del Prestito Nazionale 28 luglio 1866.

A termini degli articoli 458 e 459 del regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si fa noto che qualora entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso non sieno presentati i mandati di cui sopra, o non intervengano opposizioni, si farà luogo alla emissione dei duplicati dei mandati stessi.

Firenze, 12 gennaio 1875.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 310796 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 127856 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 215 al nome di Bennardo Giuseppe di Domenico, domiciliato in Napoli, vincolata per suo patrimonio sacro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernardo Giuseppe di Domenico, domiciliato in Napoli, col vincolo suddetto, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 368, nel comune di Cassino, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3344 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136 modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 Serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 24 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PROSPETTO

dei concorsi e sussidi per opere idrauliche che vengono accordati ai Comuni e Consorzi col fondo disponibile sul capitolo 13 *del bilancio* 1874 *del Ministero dei Lavori Pubblici, coi decreti Reali del* 17 *maggio e* 20 *dicembre* 1874.

PROVINCIE	COMUNE O CONSORZIO cui è accordato il sussidio	DESIGNAZIONE DELL'OPERA cui si riferisce il sussidio	AMMONTARE del sussidio
Alessandria	Comune di Casalcermelli	Opere a difesa dell'abitato contro il torrente Orba . L.	800 »
Arezzo	Consorzio del fiume Arno in Casentino	Opere a difesa della borgata di Rassina contro il fiume Arno . . . »	4,000 »
Benevento	Comune di Apice	Opere nel torrente Macchia la Corte a difesa dell'abitato minacciato dalla ruina di frane . . . »	4,000 »
Id.	Comune di Guardia Sanframondi	Opere a difesa dell'abitato contro il torrente Ratello. »	1,200 »
Cuneo	Comune di Casalgrasso	Costruzione di un tratto d'argine lungo il Po a difesa dell'abitato . . . »	900 »
Firenze	Consorzio dell'argine strada da Signa a S. Mauro	Costruzione d'un argine strada da Signa a S. Mauro a difesa dell'abitato di S. Mauro contro il fiume Bisenzio . . . »	4,000 »
Girgenti	Comune di Caltabellotta	Opere a difesa dell'abitato contro due frane lungo i torrentuoli S. Tommaso, Botteghelle e Carania Tortorici . . . »	2,700 »
Messina	Comune di Gualtieri-Sicaminò	Opere a difesa dell'abitato contro il torrente Gualtieri »	1,200 »
Novara	Consorzio del torrente S. Bernardino a sinistra	Sistemazione dell'arginatura sinistra del torrente San Bernardino . . . »	5,000 »
Id.	Consorzio del torrente S. Bernardino a destra	Sistemazione dell'arginatura destra del torrente S. Bernardino . . . »	1,000 »
Padova	Consorzio Muson-Vandura	Lavori d'escavo e regolarizzazione della roggia Tergolin . . . »	1,000 »
Parma	Comune di Parma	Lavori alle sponde ed arginature lungo il torrente Parma nell'interno della città di Parma . . . »	25,000 »
Rovigo	Consorzio delle Valli Salse e Terreni di Rosolina	Sistemazione dell'argine consorziale destro del fiume Adige da Ca-Diedo fino al sostegno Portesine. . »	10,000 »
Sondrio	Comune di Mese	Opere a difesa dell'abitato contro il torrente Liro . »	1,200 »
Id.	Comune di Gordona	Opere a difesa dell'abitato contro il torrente Trezza. »	1,000 »
Venezia	Comuni di S. Donà di Piave e di Musile	Costruzione del sostegno di navigazione alla destra del fiume Piave presso Musile . . . »	25,000 »
Vicenza	Comune di Vicenza	Opere di regolazione del fiume Bacchiglione a difesa dell'abitato . . . »	12,000 »
		TOTALE . . . . . L.	100,000 »

Il Ministro dei Lavori Pubblici: S. SPAVENTA.

TABELLA GRADUALE

dei candidati che nel giorno 16 *e susseguenti del mese di novembre* 1874 *superarono gli esami di concorso per gli impieghi di* 2ª *categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle* :

1. Padolecchia Paolo, residente a Bari, ottenne voti 91.
2. Goggia Giuseppe, id. a Brescia, id. 90.
3. Fabozzi Alfonso, commesso doganale di 3ª classe, residente ad Ancona, id. 89.
4. Pullini Eugenio, residente ad Ancona, id. 88.
5. Marchio nob. Paolo, computista d'Intendenza di 2ª classe, residente a Ferrara, id. 87.
6. De Girolami Emidio, sottobrigadiere delle guardie doganali, id. a Rimini, id. 87.
7. Zara Domenico, residente a Napoli, id. 86.
8. Bonelli Camillo, vicesegretario di 1ª classe nella Direzione Generale delle gabelle, residente a Firenze, id. 85.
9. Delfo Giovanni Battista, commesso doganale di 3ª classe, id. a Genova, id. 85.
10. Castellani Adolfo, residente ad Ancona, id. 85.
11. Cupani Carlo, id. a Palermo, id. 83.
12. Gorini Federico, computista d'Intendenza di 1ª classe, residente a Milano, id. 82.
13. Perle Francesco Giuseppe, sottobrigadiere delle guardie doganali id. a Padova, id. 82.
14. Maddalena Luigi, residente ad Ancona, id. 82.
15. Genovese Antonio, id. a Messina, id. 82.
16. Chierici Polluce, id. ad Ancona, id. 81.
17. De Paola Luigi, id. a Teramo, id. 81.
18. Romeo Enrico, id. a Piacenza, id. 81.
19. Ferrara Guglielmo, sottotenente delle guardie doganali residente ad Amalfi, id. 80.
20. Giunti Cesare, commesso doganale di 2ª classe id. a Livorno, id. 80.
21. Corti Ulisse, residente ad Arona, id. 80.
22. Vianelli Vincenzo, id. ad Ancona, id. 80.
23. Sesler Gustavo, id. a Padova, id. 80.
24. Porcella Giovanni, id. a Cagliari, id. 80.
25. Zanini Adelchi, id. a Vicenza, id. 80.
26. Giraudo Giacomo, id. a Cuneo, id. 79.
27. Mocci Enrico, id. ad Oristano, id. 79.
28. Rasini Eugenio Cesare, id. a Belluno, id. 79.
29. Marengo Benedetto, id. a Novara, id. 79.
30. Gambarella Federico, id. a Sassari, id. 79.
31. Costa Giovanni, id. a Napoli, id. 78.
32. Massoni Adolfo, id. a Verona, id. 78.
33. Cisterna Virgilio, id. a Firenze, id. 78.
34. Sofia Enrico, id. ad Ascoli Piceno, id. 78.
35. De Paola Tommaso, id. a Teramo, id. 78.
36. Saccò Alberto, guardia doganale comune di Terra, residente ad Arona, id. 77.
37. Brandino Domenico, residente a Cagliari, id. 77.
38. Mannucci Giulio, residente a Firenze, id. 77.
39. Lucidi Ernesto, commesso doganale di 3ª classe, residente a Modane, id. 76.
40. Tinelli Cesare, residente a Napoli, id. 76.
41. Sambò Marco, id. a Venezia, id. 76.
42. Mancini Leoniero, id. a Benevento, id. 76.
43. Sacchetta Matteo, id. a Mola di Bari, id. 75.
44. Caroggio Alfonso, id. a Genova, id. 75.
45. Grassi Enrico, id. a Perugia, id. 75.
46. Bignami Rodolfo, guardia doganale comune di terra, residente ad Alessandria, id. 74.
47. Milocco Antonio, residente a Venezia, id. 74.
48. Naccari Giuseppe, id. a Venezia, id. 74.
49. Filoni Gaetano, id. ad Aquila, id. 74.
50. Rapetti Turibio, id. a Perugia, id. 74.
51. De Haro Ottavio, id. a Palermo, id. 74.
52. De Pol Angelo, vicesegretario d'Intendenza di 2ª classe, residente a Perugia, id. 73.
53. Ordan Ottavio, commesso doganale di 1ª classe, id. a Genova, id. 73.
54. Anfossi Francesco, residente a Siracusa, id. 73.
55. Schirru Efisio, id. a Cagliari, id. 73.
56. Sini Alessandro, id. a Cagliari, id. 73.
57. Cremonese Ruggiero, id. a Chieti, id. 73.
58. Bersacchi Arturo, id. ad Ancona, id. 73.
59. Villa Ferdinando, id. a Susa, id. 73.
60. Macera Carlo, id. a Bibbiena, id. 72.
61. Mellino Roberto, id. a Cuneo, id. 72.
62. Bosio Aronne, id. a Sarzana, id. 72.
63. Naddeo Giovanni, id. a Benevento, id. 72.
64. Caldi-Grandini Edoardo, computista d'Intendenza di 2ª cl., residente a Brescia, id. 71.
65. Rumor Ferdinando, commesso doganale di 2ª classe, id. a Venezia, id. 71.
66. Mandolazzo Antonio, residente a Padova, id. 71.
67. Amoroso Carlo, id. a Messina, id. 71.
68. Porcu Giuseppe, id. a Cagliari, id. 71.
69. Vallesi Carlo, id. a Padova, id. 71.
70. Giannini Icilio, id. a Siena, id. 71.
71. Grossi Massimiliano, commesso doganale di 3ª classe, residente a Livorno, id. 70.
72. Forastiero Achille, id., id. a Genova, id. 70.
73. Marini Carlo, id. a Napoli, id. 70.
74. Lecaldano Giuseppe, id. a Napoli, id. 70.
75. Rossi-Doria Celedonio Efisio, id. a Potenza, id. 70.
76. Hutre Alberto, commesso di 1ª classe alle saline, residente a Portoferrajo, id. 69.
77. Carlino Alfredo, residente a Napoli, id. 69.
78. Taranto Giuseppe, id. ad Aquila, id. 69.
79. Marelli Attilio, id. a Como, id. 69.
80. Mayer Emilio, id. a Livorno, id. 69.
81. Bassi Cesare, commesso doganale di 3ª classe, residente a Livorno, id. 68.
82. Radaelli Giuseppe, residente a Cremona, id. 68.
83. Sbisa Nicola, id. a Bari, id. 68.
84. Finelli Silvio, id. a Mantova, id. 68.
85. Di Paola Francesco, id. a Caserta, id. 68.
86. Vallese Aristide, id. a Napoli, id. 68.
87. Marletta Giovanni, id. a Messina, id. 68.
88. Fiocca Cesare, id. a Vigevano, id. 68.
89. Delpiano Federico, id. a Porto Maurizio, id. 68.
90. Perrucci Edoardo, id. a Napoli, id. 68.
91. Francheo Antonio, id. ad Incisa-Belbo (Alessandria), id. 68.
92. Ruffino Achille, id. a Napoli, id. 68.
93. Pedone Enrico, id. a Napoli, id. 68.
94. Guerra Francesco, sottobrigadiere delle guardie doganali, residente a Piacenza, id. 67.
95. Boccardi Pietro, residente a Bari, id. 67.
96. Montrezza Aristide, id. a Milano, id. 67.
97. Maggiore Raffaele, id. a Teramo, id. 67.
98. Fiore Giuseppe, id. a Campobasso, id. 67.
99. Penco Flaminio, id. a Venezia, id. 66.
100. Lorenzi Luigi, id. a Porto Maurizio, id. 66.
101. Affaitati Vincenzo Vito, id. a Mola di Bari, id. 66.
102. Campana Giovanni, id. a Ferrara, id. 66.

103. Campisi Giuseppe, id. a Siracusa, id. 66.
104. Berardi Nicola, id. ad Oneglia, id. 66.
105. Franzosi Leopoldo, id. a Mantova, id. 66.
106. Danielli Arturo, id. a Mantova, id. 65.
107. Valerio Francesco, id. a Bari, id. 65.
108. Alasia Giacomo, id. a Torino, id. 65.
109. Sempio Luigi, id. a Vigevano, id. 65.
110. Giannetti Mario, id. a Siracusa, id. 65.
111. Sturla Davide, commesso doganale di 3ª classe, residente a Genova, id. 64.
112. Messa Giuseppe, residente a Blevio (Como), id. 64.
113. Trabace Nicola, id. a Bari, id. 64.
114. Cantarini Luigi, id. a Novara, id. 64.
115. Monti Ugo, id. a Ferrara, id. 63.
116. Bazzoro Pietro, id. a Como, id. 63.
117. Jacobbi Matteo, id. a Bari, id. 62.
118. Montanara Arrigo, id. a Livorno, id. 62.
119. Albanese Egidio, id. a Monopoli, id. 62.
120. Gaifami Carlo, id. a Mantova, id. 62.
121. Buffetti Emilio, computista d'Intendenza di 2ª classe, residente a Belluno, id. 61.
122. Giustignani Gio Battista, commesso doganale di 1ª classe, id. a Roma, id. 61.
123. Noceti Ernesto, sottobrigadiere guardie doganali, id. a Pavia, id. 61.
124. Valerio Giuseppe, residente a Bari, id. 61.
125. Miglioranzi Gaetano, id. a Firenze, id. 61.
126. Giobbi B., id. a Massa Marittima, id. 61.
127. Linares Gaetano, id. a Licata, id. 61.
128. Vecchio Achille, id. a Pavia, id. 61.
129. Priggione Ernesto, id. a Firenze, id. 61.
130. Scalese Achille, id. a Napoli, id. 60.
131. Venanzi Cleto, id. a Perugia, id. 60.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

Classificazione a termini dell'articolo 23 del regolamento della Scuola, 14 novembre 1867, degli allievi che nell'anno scolastico 1873-74 compirono il 2° anno di corso e sostenuti i prescritti esami conseguirono il diploma di ingegnere civile e di architetto.

N. d'ordine di classif.	Cognome, Nome e Patria (1) del Candidato	Voto complessivo degli esami speciali	Voto sulla Dissertazione	Totale dei voti
	Ingegneri civili			
1	Rossi Adolfo — Biella (1) . . . . . (2)	316	30	346
2	Mirone Eugenio — Torino	306	29	335
3	Cuppari Giovanni — Pisa.	301	30	331
4	Conestabile Francesco — Perugia . .	300	27	327
5	Gavazza Annibale — Asti.	297	28	325
6	Maierini Paolo — Sinigaglia	294	26	320
7	Cuniberti Michelangelo — Torino . .	288	30	318
8	Morabito Salvatore — Monteleone Cal.	286	25	311
9	Ricchiardi Carlo — Nizza Marittima .	283	24	307
10	Lemmi Emilio — Costantinopoli . . .	284	18	302
11	Ricci march. Vincenzo — Berlino. . .	281	20	301
12	Peyretti Lodovico — Saluzzo	275	26	301
13	Sezzano Giuseppe — Biella.	275	24	299
14	Bocca Giuseppe — Cuneo.	271	25	296
15	Tibiletti Siro — Novara	271	24	295
16	Troncone Luigi — Lomellina	269	25	294
17	Maglioli Eugenio — Biella	273	18	291
18	Canevari Michelangelo — Genova . .	269	22	291
19	Zaccagna Domenico — Massa-Carrara	263	24	287
20	Berta Felice — Alessandria.	255	27 (4)	282
21	Scarzella Alberto — Savona	255	27 (4)	282
22	Ghiotti Erasmo — Torino	256	22	278
23	Pessione Gio. Battista — Torino . . .	254	24	278
24	Bianchi Silvio — Livorno (Toscana) (3)	252 1/2	24	276 1/2
25	Cavalli Carlo — Parma	254	22	276
26	Finardi Carlo — Pavia	252	21	273
27	Gilardi Giovanni — Asti	250	22	272
28	Marcotti Raimondo — Udine	248	23	271
29	Franchi Emilio — Pavia	246 1/2	24	270 1/2
30	Mariotti Pio — Parma	250	20	270
31	Pasteris Giovanni — Vercelli	244	26	270
32	Dell'Erra Antonio — Novara	249	20	269
33	Pasquali Albino — Pavia	249	18	267
34	Casasco Ferdinando — Torino	243	24	267
35	Sorelli Enrico — Salò	245	21	266
36	Garassini-Garbarino march. Francesco — Genova	240	26 (4)	266
37	Zanotti-Bianco Ottavio — Pinerolo. .	240	26 (4)	266
38	Bronzini-Zapelloni Alberto — Torino.	245 1/2	20	265 1/2
39	Bordiga Giovanni — Novara	242	21	263
40	Ferroni Alfredo — Comacchio	238 1/2	24	262 1/2
41	Brayda Riccardo — Genova	238	24	262
42	Mengoni-Marinelli Cesare Augusto — Ancona	243	18	261
43	Calvi Ulisse — Porto Maurizio	237	22	259
44	Fantina Carlo — Torino	237 1/2	18	255 1/2
45	Mongiardino Giuseppe — Genova . .	235 1/2	20	255 1/2
46	Marenco Giuseppe — Cuneo	235	20	255
47	Crotti Alberto — Cremona	234	18	252
48	Perini Ermenegildo — Ivrea	227	25	252
49	Zucchi Edoardo — Voghera	231	18	249
50	Cavalasca Pietro — Vigevano	230 1/2	18	248 1/2
51	Doux Edoardo — Alessandria	228	20	248
52	Gonella cav. Luigi — Torino	222	25	247
53	Tessiore Bernardo — Vercelli	234 1/2	12	246 1/2
54	Massoni Giuseppe — Cagliari	224 1/2	22	246 1/2
55	Storari Albano — Verona	227	19	246
56	Zecchini Mario — Torino	224	22	246
57	Ghisalberti Dante — Bergamo	225	18	243
58	Bufalini Enrico — Lucca	219	20	239
59	Cavallazzi Gaudenzio — Novara . . .	220	18	238
60	Rivalta Francesco — Casale Monferr.	217 1/2	18	235 1/2
61	Pellizzi Ippolito — Reggio Emilia . .	217	18	235
62	Pelleri Italo — Parma	209 1/2	25	234 1/2
63	Pagani Francesco — Biella	211 1/2	22	233 1/2
64	Cambilargiu-Poma Giuseppe - Cagliari	209	20	229
65	Zunino Luigi — Acqui	202 1/3	25	227 1/3
66	Comaschi Mario — Parma	209	15	224
67	Ansaldi Francesco — Cremona	193 1/2	24	217 1/2
	Architetti.			
1	Sighinolfi Guido — Modena	134 (5)	15	149
2	Rosazza Ernesto — Genova	127	18	145
3	Serra Gennaro — Cagliari	120	22	142

Osservazioni.

(1) Invece del comune ove ciascuno sia casualmente nato, si è preferito di segnare il capo circondario, ovvero il nome di circondario.

(2) Il numero degli esami speciali subìti da ciascun candidato

ingegnere civile essendo di 11, si ha la media riportata dal candidato dividendo per 11 il numero totale — deve inoltre ritenersi che il massimo è 30.

(3) Per decisione del Consiglio d'amministrazione e perfezionamento della Scuola, quando due candidati hanno lo stesso numero totale di punti, deve essere preferito colui che ne ebbe un maggior numero negli esami speciali. Quando sono perfettamente uguali si dà lo stesso numero di classificazione come si verifica nei signori Scarzella e Berta, Garassini-Garbarino e Zanotti-Bianco.

(4) Se il candidato abbia subìto più volte un esame essendo stato talvolta respinto, per decisione del Consiglio, si segna come numero di quell'esame la media dei punti che ha riportato nelle diverse volte; quindi si spiegano le frazioni che si incontrano nelle somme dei punti ottenuti in tutti gli esami speciali, e si spiega ancora come taluno possa risultare promosso, quantunque la media dei punti che gli toccherebbe negli esami speciali diventi minore di 18.

(5) Gli esami speciali sono in numero di sei.

Torino, 30 dicembre 1874.

Il Direttore della Scuola: Richelmy.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Ghyczy, ministro delle finanze nel regno d'Ungheria, fece alla Commissione parlamentare per le cose di finanza una compiuta esposizione finanziaria. Dopo che il deputato Zell, relatore, ebbe fatto notare che, secondo i calcoli della Commissione, il *deficit* complessivo ascendeva alla cifra di 25,417,502 fiorini, il ministro Ghyczy dichiarò che, dei fondi dell'imprestito, dedotti i pagamenti del gennaio (9,500,000 fiorini), ne rimanevano ancora disponibili 32,000,000, oltre a 12,000,000 di fondo di cassa, i quali basterebbero a coprire il disavanzo; ma che, avuto riguardo alla irregolare riscossione, rimarrebbero realmente, per l'anno 1876, soltanto 6 milioni di fiorini. Onde è che, per coprire il disavanzo, il ministro intende di impiegare dodici milioni del prestito; e, per gli altri tredici milioni, ricorrerebbe a nuove imposte.

Il *Moniteur Universel* nota con soddisfazione che il maresciallo Mac-Mahon prima di insistere ulteriormente per la immediata composizione di un nuovo gabinetto abbia voluto rendersi esatto conto delle vere disposizioni dell'Assemblea riguardo alle leggi costituzionali. " Si è eliminata la priorità della legge sul Senato; ma è questo soltanto che si è voluto eliminare? L'Assemblea si spiegherà su questo punto nel corso della settimana, dopochè il terreno sarà stato sgombrato.

" Secondo tutte le apparenze, dice il *Moniteur*, nella composizione del nuovo gabinetto il maresciallo cercherà di dar soddisfazione a tutti i gruppi della Camera i quali da un anno ad oggi riconoscono la utilità di organizzare il settennato e che su questo argomento hanno sempre votato conformemente alle loro idee. Ma egli si sforzerà anche di associare alla politica delle leggi costituzionali quei deputati i quali, senza essere legati a dei gruppi intransigenti sopra certe questioni di principio, sembrano disposti, mediante talune concessioni di fatti e di tendenze, a prestare il loro appoggio all'opera del maresciallo. Alle personalità del ministero attuale, il cui mantenimento non può, da questo punto di veduta, presentare difficoltà, si dice che il presidente della repubblica intenda aggiungere i signori d'Audiffret-Pasquier e Fourtou. Tali sono le prospettive che cominciano a disegnarsi dopo la confusione nella quale ci ha gettati il voto del 6 gennaio ".

Il giornale citato dice che la lettura dei progetti inscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea dovrebbe colmare tutti di gioia se si potesse fare astrazione dalla crisi ministeriale. " Infatti, così il foglio parigino, l'Assemblea non si sarebbe sinora pronunziata che contro alla priorità da darsi alla legge del decreto d'assieme delle leggi costituzionali e fra qualche giorno essa avrebbe da cominciare senza più la prima deliberazione sui progetti di legge relativi all'ordinamento dei poteri pubblici, e su quelli relativi alla creazione ed alle attribuzioni del Senato.

" Tale in effetto è la portata ristretta che si dà al voto del 6 gennaio; ma noi confessiamo che vi sono molte probabilità per le quali lo squittinio con cui venne respinta la priorità della legge sul Senato, si rinnovi per eliminare anche i progetti risguardanti la trasmissione dei poteri. Sarà allora, secondo le nostre previsioni, che la crisi ministeriale nella quale vi si trova assumerà tutto il suo sviluppo politico. Il buon senso, la rettitudine ed il patriotismo del maresciallo diverranno allora più che mai la suprema ed unica risorsa dei conservatori, disorganizzati contro il loro stesso desiderio dall'Assemblea che dovrebbe essere il loro appoggio ".

La relazione finanziaria del ministro francese delle finanze signor Mathieu Bodet lascia concepire la speranza che il minor prodotto delle imposte nel 1874 verrà notevolmente scemato nel 1875.

Togliamo alcuni principali dati contenuti nella relazione.

La guerra del 1870 è costata alla Francia 8 miliardi e 600 milioni incirca. Per far fronte agli interessi di questa somma enorme che bisognò prendere a prestito, i contribuenti hanno dovuto già pagare annualmente 668 milioni e mezzo di nuove imposte.

Devesi notare che l'Alsazia e la Lorena rendevano al bilancio intorno a 66 milioni e mezzo.

Quindi è che, malgrado il prodotto delle nuove imposte i bilanci dal 1872 in poi non si chiudono in equilibrio. Il disavanzo ordinario del 1872 fu di 166 milioni. Quello del 1873 di 209. Quello del 1874 si stima di 52 milioni.

Il ministro fa notare che nell'accennato triennio lo Stato ha diminuito di 600 milioni il suo debito verso la Banca di Francia. Ma sgraziatamente questa somma non fu pagata col mezzo di entrate ordinarie.

Nel 1872 il bilancio ha dispendiati 280 milioni di entrate straordinarie e il disavanzo si è tuttavia elevato a 142 milioni.

Nel 1873 il rimborso di 200 milioni alla Banca di Francia è stato operato egualmente mediante un prelevamento sul totale dei prestiti senza mettere in conto il disavanzo di 47 milioni che ha aumentato d'altrettanto il debito galleggiante.

Fu nel 1874 per la prima volta che il bilancio ha pagata alla Banca l'annualità col mezzo delle sue risorse ordinarie.

Ma siccome il bilancio del 1874 presenta un disavanzo di 52 milioni, il debito non venne effettivamente scemato, durante questo esercizio, che di 148 milioni.

Il bilancio del 1875 presenterà un disavanzo di 25 milioni, e siccome fra le entrate vengono allibrati 40 milioni che saranno pagati dalla Banca, si giunge ad un disavanzo di 64 milioni.

Finalmente, il bilancio del 1876, colle maggiori spese reclamate dal ministero della guerra, presenterà un disavanzo approssimativo di 90 milioni.

Il signor Mathieu Bodet ha cercato un aumento di entrate nelle imposte esistenti.

Avendo il *Times* pubblicato un telegramma, col quale annunziava che il generale Cabrera aveva inviato la sua adesione al governo del re Alfonso XII, lo stesso generale ha fatto scrivere dal suo segretario, Juan de Dios Cabrera, una lettera per ismentire questa notizia, qualificandola di prematura e non conforme al fatto.

La *Gaceta de Madrid*, del 7 gennaio, pubblica i decreti che ristabiliscono: 1° gli stemmi di Spagna sulle bandiere dell'esercito e della flotta, sulle monete, sui sigilli e documenti pubblici, come prima del 20 settembre 1868; 2° la prerogativa reale di concessione delle grandezze e dei titoli di nobiltà del regno; 3° pubblica finalmente un decreto di abrogazione del decreto 24 maggio 1873 e della seconda parte dell'articolo 1 del 25 giugno 1874.

La concessione delle grandezze e dei titoli di nobiltà verrà accordata, secondo le disposizioni e prescrizioni vigenti allorquando queste onorificenze furono abolite.

La stessa *Gaceta* pubblica una circolare indirizzata, in nome del ministero di reggenza, dal ministro Francesco Cardenas ai cardinali, arcivescovi, vescovi e vicari capitolari del regno, per annunziare ai medesimi l'avvenimento del re Alfonso al trono di Spagna, e per dichiarare che il nuovo governo ha l'intenzione di accordare alla Chiesa ed ai suoi ministri quella protezione che loro è dovuta da una nazione eminentemente cattolica.

Le Camere del regno di Svezia si riuniranno tra breve, e si prevede una sessione assai animata; i dibattimenti più vivi saranno provocati dalla discussione del progetto di legge relativo al riordinamento militare Il progetto governativo, che aumenta abbastanza considerevolmente le spese militari e allunga la durata del servizio, non passerà senza una viva opposizione. Vi furono numerose adunanze nelle quali furono lungamente discusse le disposizioni del progetto di legge; quella soprattutto che concerne la più lunga durata di servizio sollevò le maggiori obbiezioni, quantunque le esigenze della progettata riforma siano tutt'altro che esorbitanti, giacchè ai giovani non impone se non un servizio effettivo di dieci a dodici mesi.

La frazione dei contadini è quella che principalmente si oppone al proposto riordinamento militare; e, siccome questa frazione ha la maggioranza, perciò questo disegno di legge dovrà lottare sopra un terreno difficile. Anche il riordinamento della marina sarà oppugnato da coloro che non ammettono la necessità di sostituire ai *monitors* grossi vascelli da guerra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Valenza, 13. — Il re Alfonso farà il suo ingresso a Madrid giovedì.

Parigi, 13. — Un decreto convoca il 7 febbraio gli elettori delle coste del Nord e della Senna ed Oise per eleggere il loro deputato.

Milano, 13. — È giunto il Ministro della Pubblica Istruzione. Egli partirà domani per Padova.

La *Perseveranza* ha un telegramma il quale annunzia che lo stato di salute della Czarina è migliore e credesi che nel principio della settimana ventura lascierà San Remo.

Parigi, 13. — I dispacci di Spagna non confermano le notizie inquietanti sparse dai carlisti. Una perfetta tranquillità regna nel paese e la situazione del nuovo governo è assai buona.

Londra, 13. — La cappella protestante di Cadice fu riaperta.

New-York, 13. — Il governatore del Missuri dichiarò che l'intervento nella Luigiana dà un grave colpo alle istituzioni repubblicane.

Francoforte, 13. — La polizia ha sciolto oggi tutte le Società operaie democratiche.

Berlino, 13. — Secondo la *Corrispondenza provinciale*, oltre l'*Albatros* e il *Nautilus*, anche un altro legno da guerra riceverà l'ordine di recarsi nelle acque spagnuole. La *Corrispondenza* soggiunge che il governo tedesco deve sperare che gli ultimi avvenimenti di Spagna faciliteranno la soddisfazione che la Germania deve esigere per l'atto brutale commesso dai carlisti contro la nave tedesca *Gustav*.

Madrid, 13. — La *Gazzetta* pubblica una lettera di Espartero al re Alfonso, nella quale il maresciallo dimostra il suo dispiacere di non poter venire a fargli le proprie felicitazioni. Il maresciallo dice ch'egli sarà suo servitore fedele e che desidera di vedere tutti i liberali uniti per rendere la pace e la prosperità al paese.

Valenza, 12 (sera). — Il re fu accolto con ovazioni entusiastiche mentre recavasi al teatro. S. M. fu coperta di fiori da una folla che lo acclamava.

Un decreto ristabilisce gli ordini militari di Santiago, Calatrava, Alcantara ed altri.

Parigi, 13. — La maggior parte dei gruppi parlamentari decise di respingere la domanda d'urgenza dei progetti costituzionali, quindi la domanda sarà probabilmente abbandonata.

Il centro sinistro incaricò Laboulaye di sostenere l'emendamento tendente a proclamare la repubblica.

Versailles, 13. *Seduta dell'Assemblea Nazionale*. — Sull'articolo 2° riguardante i quadri dell'esercito, si discute un emendamento di Keller, il quale tende a fissare il numero dei reggimenti, lasciando al ministro della guerra ogni responsabilità della organizzazione.

Cissey dichiara che il governo accetta l'articolo 2 del progetto della Commissione.

L'Assemblea respinge l'emendamento Keller e approva l'articolo 2.

Viene quindi in discussione l'articolo 3.

Un nuovo emendamento di Keller propone che si lasci al potere esecutivo la facoltà di fissare annualmente la cifra dell'effettivo.

La proposta di rinviare questo emendamento alla Commissione è respinta con 327 voti contro 325.

San Remo, 14. — Non è esatto quanto annunziano alcuni giornali che la salute di S. A. la duchessa d'Aosta abbia peggiorato. S. A. fa giornalmente le solite passeggiate in carrozza scoperta.

Versailles, 13. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Com-

missione che il bilancio della guerra deve essere portato da 493 a 540 milioni per potere mettere in esecuzione le leggi sui quadri e sull'esercito territoriale.

Parigi, 13. — Un dispaccio del duca di Parma smentisce che egli e i conti di Caserta e di Bari abbiano intenzione di abbandonare il quartiere generale di don Carlos.

Berlino, 13. — Credesi che la Spagna accorderà, nei limiti possibili, la chiesta soddisfazione per l'affare di Guetaria, essendo suo interesse di evitare le rappresaglie dei tedeschi contro i carlisti, le quali potrebbero essere usufruttate dalla opposizione.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Deputazione parmense sopra gli studi di storia patria. — Tornata del 18 dicembre 1874.

Del 1873 nel *Journal Officiel de la République Francaise* si lesse un cenno delle lodi date dal Longpérier alla Raccolta di lettere dei Sadoleti (Jacopo e Paolo), che venivano pubblicate dal professore Amadio Ronchini; delle quali riconoscevasi l'importanza, anche per rispetto alla storia di varie città del mezzodì della Francia. Ora dalle lettere stesse e da altre, inserite nella memoria, di cui siamo per offerire un epilogo, il medesimo Ronchini desume narrazione d'un singolarissimo fatto, ch'egli intitola *Una Rappresaglia*, ed è tale veramente, ed offre testimonio d'astii e nequizie di potenti e d'ambagi diplomatiche in tempi non vicini, a petto delle quali cederebbero molte delle arti più scaltrite d'oggidì. Allorchè l'Europa, e principalmente l'Italia, erano conturbate dalle rivalità fra Carlo V e Francesco I, un tal Rincone, bandito spagnuolo, e Cesare Fregoso, movevano alla volta di Venezia per indi veleggiare a Costantinopoli, legati del monarca francese; quando, giunti là dove il Ticino mette foce in Po, furono barbaramente trucidati. L'esser tempo di tregua, e la qualità inviolabile di ambasciatori non trattennero il governo spagnuolo dal commettere a prezzolati sicarii quell'assassinio per impadronirsi di lettere, che si credevano affidate, benchè non fossero, alle due vittime. L'orrore e lo sdegno nell'universale suscitati dall'atroce delitto, più grandemente dovevano commuovere l'animo di Francesco I; ed egli, a ragione, considerava rotta la tregua; preparavasi a vendetta con nuova guerra, e disponeva perchè dai suoi, d'ogni parte, in qualunque modo, e sopra qual si fosse persona, venisse usata rappresaglia.

Non guari tardò ad offerirsene occasione. Quattro gentiluomini di Valenza, che attraversavano la Francia, si avvidero di essere ormeggiati con intendimenti sospetti, ma essendo presso Avignone, che ancora faceva parte della signoria pontificia, s'avvisarono di affrettarsi a quella volta, e presentatisi a Filiberto Ferrero, vescovo d'Ivrea e vicelegato papale nella medesima città, significarongli il pauroso frangente e si affidarono alla protezione del prelato, che li rassicurò e tenne per intanto come ospiti. Se in Vaticano approvossi questo contegno, nulla più che adempimento di sacro dovere, spiacque al re, che mal si fregiava del titolo di cristianissimo; ed ottenne dalla debole Corte pontificia fosse richiamato monsignor d'Ivrea, al quale venne surrogato Alessandro Campeggi vescovo di Bologna. La mutazione crebbe i timori dei malcapitati, ed il nunzio apostolico di Spagna, Giovanni Poggio, informato dei pericoli che quelli correvano, scrisse, raccomandandoli al cardinal Farnese, nepote di Paolo III suo legato nei possedimenti della Chiesa in Francia, ma che aveva continua dimora in Roma. Partiva il Ferrero ai 10 novembre del 1541, ed ancora non era il successore giunto nella sua sede, quando nella notte un capitano francese di nome Pietro Bon (accordatosi con Gian Pietro Ghisulfi custode del palagio legatizio) ed un codazzo di ben ottanta armati, invasero esso palagio, saccheggiarono le stanze de' gentiluomini; tre ne trascinarono fuor del territorio neutrale per consegnarli nelle forze del re.

Uno solo, spagnuolo, per compassione di chi avealo preso, potè fuggire, così com'era in camicia; e dal tetto aggrapparsi ad un grosso albero rasente il muro, e calarsi giù, anzi precipitare, martoriato nelle carni, e rimaner stecchito sul suolo, d'onde fu tolto semivivo alcune ore dopo. La strana iniquità d'un tal furto di persone ricolmò di meraviglia e d'ira i tranquilli e mercanteschi cittadini avignonesi; un processo fu istituito; s'inviò un messo dei consoli d'Avignone al novello vicelegato, che trovavasi a Carpentrasso (capitale del Venosino) appo il vescovo, cardinal Jacopo Sadoleto e Paolo nepote di lui, e rettore in nome del cardinal legato. Giunto nel dì seguente il Campeggi alla sua residenza, inviò lettere al cardinal Farnese per informarlo della consumata enormezza, in onta alle relazioni internazionali e al diritto delle genti, e per insistere affinchè si facesse giustizia pronta ed intera.

Ma nel cardinal Sadoleto svegliossi temenza che la condotta energica del Campeggi si tenesse per offesa da Francesco I, e quegli cercava temperar lo zelo dell'onesto e fermo vicelegato. Al quale perveniva lettera monitoria da Girolamo Capodiferro, nunzio apostolico alla Corte di Francia, che annunziava il prossimo arrivo in Avignone d'un personaggio incaricato di far rimostranze, ed esortava a procacciare che « tra quella maestà e sua beatitudine non nascesse qualche discontentamento ». Furonvi colloquii, si concordò che, posto silenzio al processo, venissero liberati e gli offesi e gli offensori. Il Campeggi non fu lento a scarcerare l'unico fra' designati rei che fosse stato catturato: non così fecesi da re Francesco; ed ecco quella medesima Corte di Roma, che lamentava il primo vigoroso procedere del Campeggi, rimproverarlo, perchè quel tôrre alla prigione l'inquisito, senza il simultaneo restituire de' gentiluomini *rubati*, mal provvedeva all'onore della Corte stessa. Era il solito dire e disdire, il sagrificare alla politica la giustizia, conculcando l'innocenza. Le pretensioni poi dell'altra parte erano esorbitanti, e si volea annullato formalmente il processo innanzi di dar liberi gli Spagnuoli. Tanto chiedeasi dal messo regio, un cavaliere Aus, burbanzoso francese, il quale insolentiva col prelato a tal segno che questi l'accommiatò con frasi non al tutto diplomatiche, ed all'arroganza di lui « avria volentieri, potendo, fatto dimostrazione d'altro che di parole ». Ancora maneggi, e quel sì e quel no irresoluti, che teneano in angoscia il buon vicelegato ed il nunzio, il quale fu tanto impazientito che uscì in parole non edificanti per un ecclesiastico. Finalmente la vertenza ebbe termine quattro mesi dopo che spettabili persone, affatto estranee alle dissensioni dei grandi, ebbero con propria gravissima jattura ad essere stromento a tristissimo episodio delle gare fra due de' più possenti monarchi della terra.

Il Segretario: Pietro Martini.

Concorso a premio. — Nel *Giornale di Napoli* del 12 leggiamo che, la Società Reale di Napoli ha bandito il concorso per il premio del 1876 da conferirsi alla migliore memoria sul tema della *Storia critica della riforma penitenziale delle carceri*. Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore. Il premio sarà di lire italiane mille.

La memoria premiata sarà pubblicata negli *Atti* dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al prof. Enrico Pessina, segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università. Il termine dell'esibizione è il 31 ottobre 1876.

Nuovo freno ferroviario. — L'altro ieri, scrive il *Constitutionnel* del 10, sulla strada ferrata dell'Est, un gran numero d'ingegneri assisterono a delle esperienze interessantissime che concernono la sicurezza dei viaggiatori in ferrovia.

Infatti si provò ripetutamente un nuovo freno atto a fermare i treni in marcia, che l'inventore afferma essere di gran lunga migliore che non tutti i freni consimili adoperati fino ad oggi.

Invece di essere a vite e di esigere dieci o dodici giri di manovella, il nuovo freno si manovra premendo una leva, di modo che le ruote si fermano istantaneamente. Ora, siccome i dieci giri di ruota del freno ordinario richiedono dai 25 ai 30 secondi, un treno che abbia una velocità di 60 chilometri all'ora percorre 500 metri durante l'operazione, poi scorre strisciando per altri 150 metri, percorrendo un tratto totale di 650 metri, mentre che con il nuovo freno il treno sarebbe fermato dopo avere percorso un tratto di soli 150 metri.

Come ben si vede, il nuovo freno segna un progresso reale che fu molto apprezzato dagli ingegneri che assisterono alle prove del freno stesso.

Flotte commerciali. — Da qualche tempo, scrivono da Londra alla *Gazzetta di Augusta*, i sinistri marittimi sono divenuti assai più frequenti che prima non fossero, ma bisogna pure riflettere che, in questi ultimi anni la navigazione a vapore prese un grande e subitaneo sviluppo, a cui contribuì assaissimo l'apertura del canale di Suez; e che in quasi tutti i mari che erano solcati dalle navi a vela ora navigano i piroscafi che sono più rapidi e meno dipendenti dal soffio dei venti.

In questo grande sviluppo della navigazione a vapore, l'Inghilterra figura in prima linea. Il tonnellaggio complessivo della sua marina commerciale superò del 43 per 100 quello delle marine commerciali degli Stati Uniti di America, dell'Olanda, della Norvegia, della Svezia, della Germania e via discorrendo. Alla fine del 1872, il tonnellaggio della marina commerciale dell'Inghilterra era di 42,501,025 tonnellate.

Siccome una gran parte dei sinistri marittimi provengono da collisioni di bastimenti, è naturale che queste collisioni siano divenute più frequenti in seguito al notevole accrescimento della marina commerciale dei vari paesi.

Dal 1850 al 1872, la flotta commerciale dell'Inghilterra, riguardo al tonnellaggio salì da 14,505,064 tonnellate a 42,501,025; quella degli Stati Uniti di America, da 8,709,641 a 21,540,157; quella dell'Olanda da, 2,236,435 a 5,667,038; quella della Norvegia, da 1,396,945 a 3,231,986; quella della Svezia, da 1,066,886 a 2,791,893; quella della Francia, da 4,610,719 a 14,597,778; e quella della Germania, da 2,096,000 ad 8,516,574.

L'aumento subìto dalle flotte commerciali in un periodo di 22 anni, cioè dal 1850 al 1872, fu del 220 per cento per la Francia; del 200 per 100 per l'Inghilterra; del 170 per 100 per la Svezia; del 150 per 100 per gli Stati Uniti di America e per l'Olanda, e del 130 per 100 per la Norvegia.

La zecca giapponese. — La *Correspondance Havas* scrive che, la terza relazione annua del direttore della zecca del Giappone annunzia che, dal mese di agosto 1871, epoca in cui la zecca fu aperta ed incominciò a lavorare, vi vennero coniate 106,141,048 monete di oro, di argento e di rame, del complessivo valore di 63,018,863 *yen*, pari a 305,094,315 franchi, poichè il *yen* giapponese equivale al dollaro americano.

Il direttore della zecca annunzia inoltre che, la quantità totale della moneta d'oro che trovasi in circolazione si può considerare eguale a circa un mezzo dollaro per testa di tutta la popolazione dell'impero, e che, per i bisogni degli scambi, non si crede necessario di continuare a coniarne. Invece, siccome la moneta di argento in circolazione è solamente pari a 41 *cents* di dollari (2 franchi 05) a testa, si reputa necessario di coniarne dell'altra; ma quest'ultima asserzione si riferisce soltanto alle nuove emissioni fatte dalla zecca, senza tenere conto della grande quantità di monete di argento, provenienti da emissioni di antica data, e che trovansi in circolazione.

BORSA DI FIRENZE — 13 *gennaio*.

	12		13	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 40	nominale	71 20	nominale
Napoleoni d'oro	22 05	contanti	22 06	contanti
Londra 3 mesi	27 47	»	27 44	»
Francia, a vista	110 50	»	110 60	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	800 —	»	800 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1860 —	»	1858 50	fine mese
Ferrovie Meridionali	356 —	»	353 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	216 —	»	216 —	»
Banca Toscana	1595 —	»	1590 —	»
Credito Mobiliare	705 —	fine mese	702 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	255 —	nominale	254 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

BORSA DI PARIGI — 13 *gennaio*.

	12	13
Rendita francese 3 0[0	62 12	62 02
Id. id. 5 0[0	100 32	100 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 25	66 30
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	282 —	285 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	204 —	200 —
Ferrovie Romane	75 —	75 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 —	244 —
Obbligazioni Romane	192 —	192 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16	25 18
Cambio sull' Italia	9 5[8	9 5[8
Consolidati inglesi	92 3[8	92 3[8

BORSA DI VIENNA — 13 *gennaio*.

	12	13
Mobiliare	228 25	228 —
Lombarde	127 —	127 50
Banca Anglo-Austriaca	141 50	140 50
Austriache	298 50	297 50
Banca Nazionale	1003 —	1002 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Argento	104 70	104 65
Cambio su Parigi	44 05	44 10
Cambio su Londra	110 60	110 55
Rendita austriaca	75 70	75 70
Rendita austriaca in carta	70 30	70 30
Union-Bank	105 50	104 75

BORSA DI LONDRA — 13 *gennaio*.

	12		13	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[2	92 3[8	92 1[2
Rendita italiana	66 1[4	— —	66 —	— —
Turco	45 —	45 1[8	42 3[8	42 1[2*
Spagnuolo	23 1[8	23 1[4	22 1[2	22 5[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 1[2	— —	78 1[4	— —

* Cupone staccato.

BORSA DI BERLINO — 13 *gennaio.*

	12	13
Austriache	544 —	541 50
Lombarde	228 —	226 50
Mobiliare	415 50	414 50
Rendita italiana	67 55	67 50
Rendita turca	43 50	43 40

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 gennaio 1875 (ore 16 25).

Nuvoli e nebbie in gran parte delle nostre stazioni. Cielo sereno ad Aosta, a San Remo, a Capri e in Sardegna. Venti generalmente deboli e mare tranquillo. Tramontana forte all'isola Palmaria. Barometro leggermente oscillante. Dominerà ancora il cielo nuvoloso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0,0	2° semestre 1875	—	—	71 45	71 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0,0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0,0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0,0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0,0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0,0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	73 87	73 82	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1245 —	1235 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	442 50	442 —	442 50	442 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	251 —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0,0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	435 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 40	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 44	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 05	22 02	— —	— —
Sconto di Banca 5 0,0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1875: 71 35 cont.; 1° sem. 1875: 73 52 1[2 fine.

Banca Generale 442.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO. | Il Sindaco: A. PIERI.

N. 4.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 29 corrente in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori occorrenti alla escavazione dei canali secondari della laguna di Venezia durante il biennio 1875-76 *per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 140,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 novembre p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 30 dicembre pure ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

La manutenzione avrà principio dal giorno della consegna e durerà fino al 31 dicembre 1876.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 7000.

La cauzione definitiva è di lire 14,000, e dovrà essere data in conformità all'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove avrà avuto luogo il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 gennaio 1875.

Per detto Ministero

126 A. VERARDI, Caposezione.

P. N. 865.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI VENDITA.

Volendosi dalla comunale Amministrazione alienare la casetta al vicolo dell'Olmo n° 16 e 16-A unitamente a circa quadrati metri 70 d'area ivi d'appresso esistente con obbligo di rifabbricare il tutto per provvedere in tal modo anche all'ornato pubblico; si fa noto che, stante la deserzione dell'incanto verificatasi quest'oggi, alle ore 12 meridiane del giorno 25 gennaio corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza dell'onorevole signor facente funzioni di sindaco, o chi per esso, si aprirà la gara dell'asta per accensione di candela qualunque sia il numero dei concorrenti a forma dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle seguenti condizioni:

1° Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 10,000 e le offerte non dovranno essere minori di lire 10 ciascuna in aumento della somma suddetta.

2° Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà avere depositato nella Cassa comunale lire 1000 a garanzia dell'offerta, più presso il segretario comunale altre lire 1000 importo approssimativo delle spese di aggiudicazione e contratto, le quali saranno a carico del deliberatario definitivo.

3° L'acquirente dovrà accettare in ogni sua parte il capitolato degli oneri relativi alla presente vendita; qual capitolato insieme ai tipi trovasi ostensibile nella segreteria generale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

4° Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 11 del prossimo futuro febbraio.

Il locale e l'area come sopra da vendersi saranno visibili dalle ore 8 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 8 gennaio 1875.

150 *Il Segretario Generale:* G. FALCIONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'INCANTO.

Nella strada provinciale da Campobasso a Gildone deve costruirsi a spese della provincia un ponte in fabbrica a cinque luci sul torrente Tappino, a norma del progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale nel 10 luglio 1873, per la somma di L. 62,000, superiormente approvato, il qual prezzo è stato poi aumentato a L. 64,000, aggiungendovisi cioè lire duemila per le maggiori spese di esaurimenti di acqua che eventualmente potessero occorrere nelle fondazioni.

Essendo però riuscito senza effetto l'incanto annunziato con l'avviso del 1° dicembre p. p., per appaltare a cottimo completo la costruzione di detto ponte, si porta a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 29 del corrente mese di gennaio, all'ora una p. m. si procederà ad un nuovo esperimento di pubblico incanto a ribasso col mezzo della estinzione delle candele, nell'ufficio di prefettura in Campobasso, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o ad un deputato da lui delegato, per appaltare a cottimo completo la costruzione di detto ponte. Quindi s'invitano tutti coloro che intendono concorrervi a presentarsi nel giorno, nell'ora e nel luogo sopra indicati per fare le loro offerte in diminuzione della detta somma di L. 64,000, osservandosi nella licitazione le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti non saranno ammessi a licitare se non previa la presentazione di un attestato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio, nonchè di altro certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, per assicurare che l'aspirante ad appalti di simil genere abbia la capacità di ben eseguire le relative opere. Oltre a ciò dovrà il concorrente, nel momento della licitazione, fare il deposito di lire quattromila in contante, od in biglietti di Banca, oppure in rendita del Debito Pubblico ragguagliata al corso del giorno del deposito; e ciò a titolo di cauzione provvisoria.

Le somme come sopra depositate verranno restituite appena compiuta la licitazione, tranne quella appartenente al deliberatario, la quale rimarrà presso l'Amministrazione provinciale fino a che egli non si sarà presentato alla stipulazione del relativo istrumento, e non avrà data la cauzione definitiva in lire 12,000 per garentia decennale dell'opera, e presentato il fideiussore.

L'opera dovrà essere completata nel periodo di due anni a datare dall'epoca del verbale di consegna che avverrà nella primavera del corrente anno 1875.

L'importo dell'opera stessa sarà pagato dalla provincia all'appaltatore per lire ventimila nell'anno 1875, e per la somma residuale in eguali rate annuali successive di lire diecimila, tranne l'ultima quota che corrisponderà alla somma residuale del prezzo risultante dallo appalto.

Tanto l'appaltatore quanto il fideiussore dovranno eleggere il loro domicilio in Campobasso.

Le spese per gli atti d'incanto e dell'istrumento, compresa la tassa di registro, saranno a carico dell'appaltatore.

È riservata alla Deputazione provinciale l'approvazione degli atti d'incanto.

Il progetto dell'opera corredato dei relativi disegni e dei due capitolati trovasi depositato nella segreteria della Deputazione provinciale, ove chiunque può prenderne conoscenza in tutte le ore d'ufficio.

I termini fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento scadranno all'ora una pomeridiana del giorno 13 dello entrante mese di febbraio.

Campobasso, 5 gennaio 1875.

Per la Deputazione Provinciale

164 *Il Segretario Capo:* A. RICCIUTI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Salis-Bosch Floriano di Alberto*, domiciliato a Genova, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 51 di iscrizione di sei azioni emesso dalla succursale di Sassari in data del 7 u. s. settembre in capo a *Salis-Bosch Alberto di Floriano*, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi attualmente iscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 dicembre 1874. 7072

(N. 31)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA. *Vendita di beni stabili di provenienza ex-gesuitica da aver luogo colle norme prescritte dalla legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *per effetto della circolare del Ministero delle Finanze* 24 *gennaio* 1871, *n.* 5855/330, *senza ingerenza della Società anonima.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 27 gennaio 1875, in una delle sale di questa Intendenza di Finanza, sotto la presidenza del signor intendente o di chi ne fa le veci, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente degli infrascritti stabili siti nel territorio di Castelvetrano e formanti parte dell'elenco 4° dei beni ex-gesuitici.

Numero del lotto 1	Numero dell'elenco 2	DESCRIZIONE DELLO STABILE 3	PREZZO d'asta 4	DEPOSITO per cauzione delle offerte 5	DEPOSITO per anticipazione di spese 6
1	4	Terre seminatorie (parte della possessione Galassi) con caseggiato rustico di una sola stanza terrana, confinanti a settentrione e mezzogiorno colle terre Galassi del conte Gallitano, a levante con terre della chiesa del Purgatorio, a ponente con terre formanti il lotto n. 2. — Estensione ettari 16, 74, 68	13,200 »	1,320 »	560 »
2	4	Terre seminatorie (parte della possessione Galassi) con magazzino a due arcate posto nel baglio delle vicine terre Galassi del conte Gallitano. Confinano a settentrione e mezzogiorno coi beni del conte Gallitano, a levante col lotto n. 1, a ponente col lotto n. 3. Il magazzino assegnato a questo lotto forma il lato di ponente del caseggiato di Galassi del conte Gallitano. — Superficie ettari 23, 02, 68	17,000 »	1,700 »	863 »
3	4	Terre seminatorie (parte della possessione Galassi) confinanti a levante col lotto n. 2, a settentrione e mezzogiorno con terre dette Galassi del conte Gallitano, da ponente col lotto n. 4, e con terre dell'ex-feudo Grimesi del signor Tortorici. — Superficie ettari 9, 00, 14.	6,732 60	673 26	317 »
4	4	Terre seminatorie (parte della possessione Galassi) confinante da settentrione colle terre dell'ex-feudo Galassi del signor Tortorici, da levante colle terre del lotto n. 3, da mezzogiorno con terre dette Galassi del conte Gallitano, e da ponente col lotto n. 5. — Superficie ettari 8, 53, 04	6,206 »	620 60	300 50
5	4	Terre seminatorie (parte della possessione Galassi) confinano a settentrione colle terre del signor Tortorici, da levante col lotto n. 4, da mezzogiorno colle terre Galassi del conte Gallitano, e da ponente col lotto n. 6. — Superficie ettari 11, 30, 41	8,250 »	825 »	386 »
6	4	Terre seminatorie (parte della possessione Galassi) confinanti a settentrione colle terre del signor Tortorici, da levante col lotto n. 5, da mezzogiorno colle terre dette Galassi del conte Gallitano, da ponente colle terre del signor Tortorici, e tra mezzogiorno e ponente colle terre Dagalafonda del signor Giuseppe Sciacca Saporito. — Superficie ettari 7, 32, 67.	5,900 »	590 »	273 50
		La detta possessione Galassi è iscritta in catasto all'art. 11310*bis*, sez. F, numeri 854 e 855.			

L'asta sarà aperta sul prezzo indicato di sopra alla colonna 4ª ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50 pei lotti numeri 1, 3, 4, 5 e 6, e di lire 100 pel lotto n° 2.

Per essere ammesso agli incanti dovrà ciascun attendente depositare presso il presidente dell'asta in danaro, biglietti di Banca, o in titoli del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa pubblicato nel giornale di Sicilia anteriormente al giorno del deposito, la somma indicata alla colonna 5ª corrispondente al decimo del prezzo d'asta di ciascun lotto per garanzia dell'offerta, ed altro deposito in danaro o in biglietti di Banca della somma indicata alla colonna 6ª per conto di spese, salvo la successiva liquidazione.

Gl'incanti saranno tenuti a pubblica gara.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nell'ufficio procedente.

L'aggiudicazione sarà definitiva, ma subordinata all'approvazione superiore.

Nel caso di diserzione d'asta per qualcuno dei suddetti sei lotti, sarà ripetuto seduta stante un incanto cumulativo per l'intera possessione Galassi in unico lotto in base alla somma risultante dai prezzi di aggiudicazione pei lotti deliberati, e da quelli di estimo pei lotti invenduti, e qualora questo secondo esperimento rimanga infruttuoso, sarà in facoltà dell'Amministrazione di accettare o meno le risultanze del primo incanto.

Resta ben inteso che, dove avrà luogo l'incanto cumulativo di sopra enunciato, il deposito per l'ammissione a tale incanto dovrà essere corrispondente al decimo della somma che servirà di base all'incanto stesso, e che il deposito per anticipazione di spese non sarà minore del 5 per cento del prezzo d'asta. Le offerte poi in aumento non potranno essere in tal caso minori di lire 200.

Le spese tutte di aggiudicazione e del contratto, dove questo avrà luogo, comprese quelle delle copie necessarie per l'Amministrazione, della iscrizione ipotecaria ove ne sia il caso, e di tutte le tasse, non che le spese di stampa del presente avviso d'asta, e della sua inserzione nel giornale di Sicilia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico degli acquirenti.

Trapani, li 26 dicembre 1874.

52 *L'Intendente*: PERI.

L'INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CAMPOBASSO

Avviso

Essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ dei titoli	Numero	BILANCIO SU CUI SONO TRATTI — Esercizio	N° del capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	Ammontare complessivo
Buono su mandato a disposizione.	5	1873	94	Finanze	Cimone Gherardo.	Rimborso imposta terreni 1869.	14 96
Id.	418	1874	94	Id.	Id.	Rimborso c. s. 1870.	14 99

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli a presentarli, o a farli pervenire subito a questa Intendenza, in caso diverso trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

A Campobasso, addì 8 gennaio 1875.

154 *L'Intendente:* BOTTESINI.

Domanda per nomina di Perito.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico della provincia di Roma, in persona del di lei presidente signor commendatore Giovanni Lauzi, quale succeduta per legge al venerabile convento dei RR. Padri Serviti di San Marcello, in Roma, ha in data d'oggi inoltrata domanda al signor presidente del tribunale civile di Roma, perchè in conformità al disposto dell'articolo 664 del vigente Codice di procedura civile voglia nominare un perito per procedere alla stima dei seguenti stabili, cioè: 1° Casa situata in Monte Rotondo, nella via Felice, distinta col numero civico 59, di tre piani e con dispensa, tinello e grotta comprensivamente ad altra grotta e tinello avente l'ingresso in detta via Felice, n° 62; confina con li beni di De Paolis Tommaso fu Venanzio, Bartolini Lorenzo fu Antonio e strada pubblica; 2° La grotta e tinello n° 62 pure siti in Monte Rotondo, via Felice; confinanti il suddetto De Paolis, Leggi Camillo e strada pubblica, marcata la casa nella mappa sezione prima, col n° 128, di pertinenza tali stabili delli signori Sigismondo, Don Giuseppe ed Angelo fratelli Totti, e ciò all'effetto di procedere alla subastazione giudiziale degli stabili stessi conformemente all'atto di precetto immobiliare stato intimato alli stessi fratelli Totti il 17 settembre 1874 dall'usciere Lovetti e debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma.

Roma, 13 gennaio 1875.

173 Avv. Luigi Aureli.

DIFFIDA.

Il sottoscritto Oglina Giuseppe fu Martino nativo di Quarna Sopra (Mandamento di Omegna, provincia di Novara) e domiciliato in Alpignano (Provincia di Torino), diffida il suo primogenito Stefano Vittorio, dichiarando che non riconoscerà in niun modo i debiti che lo stesso suo figlio fece dopo il 1° maggio dello scorso anno 1874 o che potrà fare in avvenire.

Alpignano, 7 gennaio 1875.

186 Oglina Giuseppe.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 277)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 21 gennaio 1875, nell'ufficio della R. pretura in Bracciano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Bracciano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura legale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	2502	3002	Nell'Agro Romano — Proveniente dagli Agostiniani di Santa Maria Novella in Bracciano. — Tenuta denominata l'Ospedaletto, con casa colonica, confinante con la tenuta di Buon Ricovero e con la tenuta di Torre Vergata, in mappa sez. 108 ai numeri 46, 46 (sub. 1 e 2), 56, 48, 49, 50, 51, 57, 52, 53, 53 (sub. 1), con l'estimo di scudi 5663 90. Gravato di canone; affittata dall'Ente morale con altri beni a Mazzetti Felice	118 15 31	1181 53	84094 66	8409 47	4200 »	»	15 dicembre 1874 Avv. n. 244.

118 Roma, addì 8 gennaio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tempio in camera di consiglio,

Visto il ricorso di Salvatore Ornano di Maddalena ed i documenti annessi;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero in data 27 corrente novembre;

Udita la relazione fatta dal sindaco delegato;

Attesochè dai presentati documenti risulta che Antonio Susini morto *ab intestato* e senza prole nell'8 novembre 1872 lasciava una cartella della Cassa di depositi e prestiti per la somma di lire 2250;

Che pure risulta essere i soli eredi dell'Antonio Susini, Domenico, Paolina, Domenica e Laura fratello e sorelle Susini del fu Nicolò, nonchè altro fratello per nome Battista, ora di ignota dimora, e quindi a ciascuno dei medesimi spetta il quinto della somma suddetta che è di lire 450;

Che non consta d'avere il Battista Susini acconsentito al ritiro di quella somma dalla Cassa depositi e prestiti;

Visti gli articoli 102, 103 del Regio decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza il ricorrente Salvatore Ornano come legittimo rappresentante dei suoi nipoti Domenico, Paolina, Domenica e Laura germani Susini fu Nicolò a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti le quote spettanti ai suoi rappresentanti della cartella di deposito n° 19208, ed ordina lasciarsi in deposito la quinta parte che spetta al Battista Susini.

Tempio, 30 novem. 1874. — Firmati: Fiori, presidente - T. Musso - Delitala.

108 Satta Spanu canc.

AVVISO.

Presso richiesta dei signori Tommaso e Ludovico fratelli Ingami, domiciliati via Delfini, n. 16, come coeredi del di loro defunto genitore Francesco Ingami, mancato ai viventi il 31 dicembre passato anno, come risulta dal testamento aperto in atti dell'infrascritto notaro il 5 corrente, lunedì 18 prossimo, alle ore 9 antimeridiane precise nell'ultimo domicilio del defunto, posto come sopra in via Delfini, 16, si darà principio con il ministero del sottoscritto notaro, nominato con ordinanza del R. pretore del 5° mandamento, in data 12 detto mese, e coll'opera dei periti competenti alla compilazione del legale inventario di tutto ciò che apparteneva al defunto, per quindi proseguirsi nei giorni successivi, in quei luoghi ed ore da destinarsi nelle rispettive sessioni, riservandosi gli istanti di emettere a suo tempo la dichiarazione voluta negli articoli 955, 957 del Codice civile.

Roma, dallo studio notarile in piazza S. Claudio, n. 93.

170 Augusto Apolloni not. di collegio.

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di sali e tabacchi n° 1 in Costigliole-Saluzzo, la quale deve effettuare le leve dei generi nel magazzino delle privative in Saluzzo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccenata o sue adiacenze.

Il reddito verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 559 15
" ai sali . . . . " 135 13
E quindi in complesso di . . . . . . L. 684 38

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 gennaio 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cuneo, 24 decembre 1874.

32 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

REGIA PREFETTURA DELLA PROV. DI AREZZO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari per la suddetta provincia.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 del mese corrente si procederà nell'uffizio di questa prefettura, alla presenza del signor commendatore prefetto, o di chi per esso, al pubblico incanto per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.

I detti trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, dei corpi di delitto, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali, anche fuori della provincia, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo, dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

L'importare dei trasporti, da eseguirsi durante il quinquennio d'appalto, può in media calcolarsi nella somma approssimativamente totale di lire 51,450.

Condizioni d'appalto.

1° La durata dell'impresa è stabilita per anni 4 e mesi 9 a cominciare dal 1° aprile 1875 sino al 31 dicembre 1879;

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali 14 settembre 1871 visibili a chiunque si presenti in questa prefettura nelle ore d'ufficio;

3° L'appalto dei trasporti sarà aperto sui seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salve le altre disposizioni riportate dall'articolo 32 del capitolato suddetto:

Per ogni carro da un cavallo		L.	0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da 2 cavalli o buoi	»	0 50
	da 3 cavalli	»	0 65
	da 4 cavalli o buoi	»	0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli		»	0 25

4° Le offerte di ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, nè potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire. Non saranno ammesse offerte sotto altra forma;

5° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e regolata secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852;

6° Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, presentare un certificato di moralità, ed eseguire un deposito di lire 1000, a garanzia dell'offerta. Tale deposito verrà restituito in fine dell'asta a quelli che non saranno rimasti aggiudicatari;

7° Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione di lire 2572 in denaro o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'articolo 6 del capitolato;

8° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 20 del mese di marzo alle ore 11 antimeridiane;

9° Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, copie, registro, ecc., e qualunque altra relativa al detto appalto sono a carico del deliberatario, ivi comprese quelle della stampa dei capitoli indicati all'articolo 2 del presente avviso.

Dalla prefettura di Arezzo, li 8 gennaio 1875.

136 *Il Segretario delegato:* T. PETTINUCCI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

Estrazione 1° gennaio 1875.

Obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi: numeri **444, 11, 900.**

Potenza, gennaio 1875.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ff.: EMMANUELE CORTESE.

157

N. 8785/8636 di repertorio.

MAGAZZINI GENERALI VISMARA IN MILANO

Certifico io infrascritto notaio che con istromento 29 dicembre 1874 a mio rogito, n° 8764 del mio repertorio, registrato a Milano li 2 gennaio 1875, volume 81, foglio 146, n° 18, col pagamento di lire 8 40, venne dal signor Luigi Vismara fu Giovanni istituito un magazzino generale colle norme portate dalla legge 3 luglio 1871, n° 340, serie 2ª, destinando a ciò il fabbricato di sua ragione appositamente eretto fuori di porta Genova, vicino alla stazione di porta Ticinese sulla via Vigevano.

L'indicazione precisa e particolareggiata dei locali destinati al magazzino, alle relative operazioni di registrazione, di vendita, ecc., risulta dagli allegati in detto istromento ed annesso tipo.

Tale magazzino ha per oggetto di provvedere alla custodia ed alla conservazione delle merci e derrate *unicamente nazionali* o *nazionalizzate* di qualsivoglia provenienza o destinazione che vi sono depositate, e quali trovansi classificate nell'apposita tabella annessa al relativo regolamento.

Il deposito si effettua sia con rilascio di semplice ricevuta non girabile all'ordine, sia con rilascio di fedi, di deposito e note di pegno colle indicazioni volute dalla detta legge 3 luglio 1871 e colle prerogative da essa sancite.

I prezzi da pagarsi tanto pel deposito delle merci e derrate quanto per tutte le altre operazioni che il magazzino deve compiere, sono fissati da relative tariffe annesse al regolamento allegato all'istromento.

Dallo stesso appaiono pure gli obblighi che l'Amministrazione assume rispetto all'introduzione ed estrazione delle merci, alla conservazione loro, alle avarie ed ai cali che vi si possono verificare.

All'esercizio speciale del magazzino è assegnato il capitale di lire centomila (lire 100,000), restando pure a guarentigia dei depositanti l'ipoteca inscritta a loro favore con nota 10 settembre 1874, n° 3534, fino a concorrenza di lire 250,000 sullo stesso fabbricato eretto per l'uso di magazzino generale.

In quanto non sieno state riconfermate o trascritte nel surriferito istromento, si ritengono abrogate le altre dichiarazioni di cui negli istromenti 28 maggio e 4 luglio 1874 a mio rogito.

Tanto attesto in osservanza del prescritto dall'articolo 5 della citata legge e mi firmo in Milano addì quattro (4) del mese di gennaio 1875 (milleottocentosettantacinque) col segno del mio tabellionato.

175 Avv. Daniele Listoni fu Antonio not. in Milano.

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Sant'Egidio, n° 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1874.
3° Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, li 8 gennaio 1875. 127

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Si rende noto che nel giorno 29 corrente mese, ore 12 meridiane, nella Intendenza di Finanza in Venezia si procederà col mezzo di pubblica gara alla vendita dell'ex-reale Villa di Strà, circondario di Fossalovara, costituita da:

Palazzo principale con scuderie, case coloniche, serre e giardino, mobili di casa, effetti di cucina, vasi, cristalli, biancherie da letto, da tavola, arredi sacri, ecc. ecc.

Palazzo Cappello con adiacenze — Casa detta lo Spedale — Casino del Prete con adiacenze — Casino Graziani con cortili — Palazzo Toffetti con adiacenze — Casa del Pompiere con adiacenze.

Il giardino e le case coloniche hanno la superficie di pertiche 183 25, pari ad ettari 13, ed i fabbricati urbani hanno la rendita imponibile di L. 6750.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di lire 840,000, ed ogni aspirante dovrà per concorrervi presentare la prova di avere depositato in una delle Tesorerie dello Stato la somma di lire 84,000 a titolo di cauzione, ed inoltre depositerà all'ufficio procedente, per spese d'asta, lire duemila. 180

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de'Lucchesi, 4.